



## Flop Russia, repulisti di Mevdev

«I responsabili dell'addestramento per le Olimpiadi devono prendere una decisione coraggiosa e presentare le dimissioni». Dura la reazione del presidente Dmitri Medvedev al flop della Russia a Vancouver. «Se non potranno farlo - ha aggiunto - noi li aiuteremo».



camminano fianco a fianco manager della "city", adolescenti col cappuccio della felpa tirato su, indiani sick dalle lunghe barbe, giapponesi sempre di fretta, poliziotti cinesi, gay che vanno mano nella mano e donne islamiche col burka, quasi impossibile definire il concetto di cittadino nella British Columbia. Un'Olimpiade finita come era cominciata, in strada. Solo che dai black block e dalla contestazione, la vernice e le vetrine spaccate, gli agenti antisommossa, sul sipario è toccato alla gioia incontenibile di migliaia di persone che hanno in testa solo una cosa. «I nostri sport nazionali? Beh vediamo... l'hockey, l'hockey e l'hockey!», spiega uno dei 18.500 volontari che hanno lavorato durante i Giochi, seduto a godersi la finale mentre approfittava di una pausa. La partita più importante di tutti i tempi, «biggest hockey game of all time», l'hanno definita i giornali, con biglietti che si vendevano a diecimila dollari l'uno. «Mi hanno offerto 50mila dollari per questa poltroncina, ma sono un canadese» scriveva su un cartello giallo un tifoso che evidentemente non ha molti problemi economici. Per John Furlong, il Vanoc e lo stesso Cio probabilmente non c'era modo più glamour di chiudere

## Numeri Olimpici Il Canada inchiodato alla tv per due settimane di Giochi

**50.000** addetti ai Giochi, tra dipendenti, appalti e volontari

**6500** atleti e team ufficiali

**10.800** giornalisti tra tv, carta stampata, fotografi e broadcasting

**47** per cento in più di copertura televisiva rispetto a Torino 2006 (24.000 ore)

**1** milione e 600.000 biglietti in vendita

**615** medaglie assegnate

**25.000** uniformi da lavoro distribuite

**3** miliardi e mezzo di telespettatori in tutto il mondo

**86** specialità da medaglia  
**3 milioni e 300mila** paia di guanti a manopola venduti

**15** discipline

**96.409** persone accreditate

**33** milioni e centomila canadesi (il 99%) sintonizzati tutti giorni in tv

l'Olimpiade.

**È stato proprio** Jacques Rogge, che per la verità quando saluta in mondovisione ha modi sempre più brezneviani, a mettere al collo la medaglia a canadesi e americani. Poi la cerimonia di chiusura e il testimone passato al prossimo, cioè la Russia, cioè Sochi, cioè un'altra Olimpiade invernale al mare. Forse Venezia ha sbagliato a candidarsi per quelle estive. ❖



Il ct Lippi e il capitano Cannavaro presentano la nuova maglia della Nazionale

## Nuova, azzurra e futuristica ecco la maglia dei mondiali Ma Nesta non la indosserà

Presentata la nuova divisa che l'Italia indosserà per la prima volta nell'amichevole con il Camerun di domani. Intanto Lippi deve fare i conti col "toto convocazione": Nesta rinuncia, Amauri forse sì, Balotelli forse no.

**VINCENZO RICCIARELLI**

sport@unita.it  
ROMA

Un collo a stella per ricordare i quattro Mondiali vinti, un pantaloncino a vita alta con «cinturone» abbellito dal tricolore italiano: sono alcune delle caratteristiche della nuova maglia azzurra che sarà indossata per la prima volta domani a Montecarlo nell'amichevole con il Camerun e che accompagnerà l'Italia in tutto il prossimo Mondiale di Sudafrica 2010. Una maglia che, però, non indosserà mai Alessandro Nesta visto che il difensore del Milan ha sciolto la sua riserva e ha deciso di non recedere dall'addio azzurro comunicato ormai anni fa. «Mi ha detto, credo in maniera definitiva, che non se la sente - ha infatti spiegato il ct Marcello Lippi nella conferenza stampa di ieri - Mi dispiace, volevo dare una scossa, ma rispetto la sua decisione». E l'unica scossa azzurra, al momento, continua a darla il balletto di nomi che imperversa intorno alle convocazioni per il Sudafrica. Perché più dei nomi di Borriello, Cossu, Sirigu o Bonucci, a tenere banco sono ancora i nomi di quelli che non ci sono. Che forse non ci saranno o forse sì, chissà. Tipo Amauri, che da domani sarà italiano e che sarà quindi presto arruolabile in azzurro. «Amauri verrà seguito come altri - ha tagliato corto Lippi - Come Luca Toni se guarirà e farà bene, come lo stesso Alberto Gilardino, che ha avuto qual-

che problema, o come Giuseppe Rossi, che è rimasto fermo 20 giorni per un grave problema familiare». Chi invece italiano e arruolabile lo è già è Mario Balotelli, uno capace di balzare in testa ai desiderata degli italiani o di scivolare nella polvere delle polemiche con la stessa facilità con cui in campo si prende i suoi spazi e i suoi gol. Spesso decisivi, come quello segnato domenica a Udine. «All'Inter stanno facendo un percorso importante per farlo maturare - ha spiegato Lippi - quando sarà terminato questo percorso il ragazzo ha le qualità per essere utile all'Inter, in primo luogo, e alla Nazionale. Intanto speriamo che sia determinante con l'Under 21». Parole che sembrano sottintendere l'addio a qualunque sogno di chi vorrebbe l'attaccante nerazzurro asso nella manica della spedizione in Sudafrica.

**LIPPI FIDUCIOSO**

Dove l'Italia sarà chiamata a difendere il titolo conquistato in Germania e a dimenticare la figuraccia rimediata la scorsa estate nella Confederations Cup. «Sono fiducioso - ha analizzato Lippi - perché i conti si faranno a giugno e per quella data avremo recuperato i 7-8 giocatori che adesso stanno fuori per infortunio. Che so: Buffon, Grosso, Camoranesi, Iaquina, Gilardino, Zambrotta e altri». Anche Totti? «E che c'entra Totti», ribatte il commissario tecnico. Segno che forse anche le speranze di rivedere in azzurro il capitano della Roma sembrano ormai al lumicino. «Io - ha proseguito il ct - devo presentare una pre-lista di 30 elementi l'11 maggio: approfitto di questa amichevole con il Camerun per provare a trovare quei quattro cinque giocatori che vadano a completare il gruppo di 17-18 già scelti». ❖